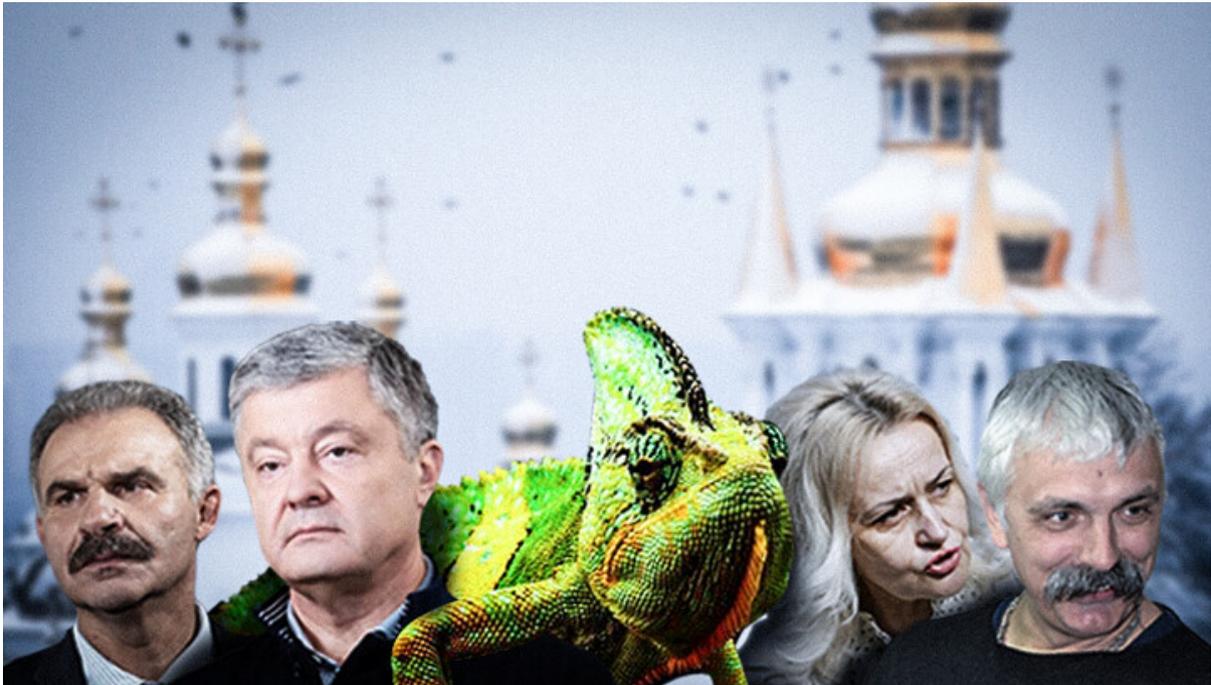


Cosa tengono nei loro armadi i persecutori della Chiesa?

di Konstantin Shemljuk
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 gennaio 2023



le persone che oggi criticano ferocemente la Chiesa ortodossa ucraina per i suoi mitici legami con Mosca, ieri erano al servizio di quella stessa Mosca. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Molti dei politici che oggi si oppongono con maggior zelo alla Chiesa servivano ideali molto diversi solo poco tempo fa. È ora di ricordarglielo.

Le perquisizioni che i servizi di sicurezza hanno condotto in molte eparchie della Chiesa ortodossa ucraina hanno chiaramente dimostrato che non è stato trovato nulla di quanto riportato dai media. Non ci sono armi, gruppi di sabotaggio o fatti di cooperazione con il nemico nelle chiese e nei monasteri della Chiesa ortodossa ucraina. I più "terribili" di tutti i ritrovamenti in decine di siti religiosi della Chiesa ucraina sono giornali di dieci anni fa, con i punti "giusti" preventivamente sottolineati, e vecchi libri pubblicati a Mosca.

Alcuni dei risultati della SBU sembrano persino comici. Altri non suscitano altro che sconcerto. Per esempio, una copia di "Raccolte liturgiche" del 1976. Qual è il suo crimine? Il fatto che spiega al "Patriarcato di Mosca" come servire le liturgie. Tanto varrebbe

classificare come letteratura "criminale" Libri di Servizio, Tipici e Minei. Anche loro parlano di liturgie.

O, per esempio, cosa c'è di "criminale" nelle Bibbie o nei Catechismi per bambini "trovati" nell'eparchia di Chernovtsy? Sono "letteratura propagandistica"! Che dire di "Pietà apostolica: sulla pietà e la vita cristiana secondo le costituzioni dei santi apostoli"? Questi sono in realtà estratti dalle "Costituzioni dei santi apostoli" scritte nel IV secolo. Ovviamente, il titolo della casa editrice di Mosca "Sibirskaja Blagozvonitsa" ha attirato l'attenzione delle forze dell'ordine.

Non meno sorprendente è stata la "scoperta" nell'eparchia di Dnepropetrovsk. Le forze dell'ordine hanno sequestrato un'auto che portava fuori dall'eparchia materiali "proibiti". Che tipo di materiali? Vecchi messaggi del patriarca Kirill e inviti alla parata della vittoria del 2011.

A seguito delle perquisizioni della SBU a Krivoj Rog il 29 dicembre, la risorsa "Glavcom" ha scritto: "I sacerdoti della Chiesa di Mosca hanno lavorato per Putin: le prove". Le foto (a proposito, non è chiaro come i giornalisti ne siano venuti in possesso) includono la lettera del patriarca Aleksij sulla concessione dell'indipendenza alla Chiesa ortodossa ucraina, la sua lettera al ministro della giustizia dell'Ucraina sullo status della Chiesa ortodossa ucraina, il libro del patriarca Kirill "La Chiesa chiama all'unità" e la rivista "Salvate le nostre anime". Una persona mentalmente sana può chiamare tutto questo la prova di un lavoro per Putin? La risposta viene da sé.

È chiaro che in tribunale tutti questi "materiali" non possono servire come prova di colpevolezza di sacerdoti o vescovi della Chiesa ortodossa ucraina. In primo luogo, la colpa dovrebbe essere più concreta ed evidente: corrispondenza, incarichi, discorsi pubblici, ecc. In secondo luogo, finora, grazie a Dio, nessuno è stato processato in Ucraina per aver letto libri. In terzo luogo, anche se ho dei libri (non proibiti dalla legge!), ciò non significa che condivido l'opinione degli autori di questi libri - posso studiare o contestare il punto di vista dell'autore. In quarto luogo, se si utilizza un libro di preghiere vecchio di secoli o un giornale pubblicato 15-20 anni fa come materiale d'accusa, allora in Ucraina la maggior parte degli abitanti e quasi tutti i politici possono essere ritenuti responsabili di molti crimini.

Pensateci: il clero della Chiesa ortodossa ucraina è accusato di conservare e leggere libri pubblicati molti anni fa. Ma per qualche ragione, nessuno dei politici è accusato di cose molto più gravi che non alcuni giornali.

Poroshenko: "Stringiamoci la mano, abbracciamoci!"

Si può ricordare la famosa frase dell'ex presidente Poroshenko "Stringiamoci la mano, abbracciamoci!" durante una conversazione con Putin nel 2015, due mesi prima di Debaltsevo. Si possono ricordare gli affari di Poroshenko in Russia durante le ostilità nel Donbass, con regolari versamenti di tasse alle casse dello stato aggressore.

Ai media e ai politici ucraini piace ricordare alla leadership della Chiesa ortodossa ucraina le foto congiunte con Putin. Ma perché non ricordano lo stesso a molti politici ucraini? Per

esempio, Poroshenko. Ecco una foto del presidente ucraino Petro Poroshenko che "stringe la mano" a Putin.



Oppure ecco l'elogio di Petro Poroshenko a Janukovich per gli accordi di Kharkov firmati con la Russia nel 2010, che poi ha definito criminali. Non aveva visto alcun problema nel firmare l'accordo che prorogava il soggiorno della flotta del Mar Nero fino al 2042: "Abbiamo un numero enorme di altri problemi che dobbiamo risolvere con l'Europa, e il problema della flotta del Mar Nero sarà l'ultimo in quell'elenco".

Elenskij come combattente contro il "sionismo giudaico"

Un'altra persona che ritiene che la Chiesa ortodossa ucraina debba essere liquidata perché ci sono "prove" della sua colpevolezza e collaborazione con lo stato aggressore è l'attuale capo del Comitato statale per l'etnopolitica e la religione, Viktor Elenskij.

Di recente ha affermato che "dobbiamo fermare l'uso della religione a fini sovversivi".

Ebbene, Elenskij è davvero un esperto in questo senso. Dopotutto, ha servito fedelmente lo stato sovietico per molti anni, e non solo in generale, ma proprio in campo ideologico. È vero che a quel tempo Viktor combatteva contro il giudaismo, che vedeva come una minaccia per il sistema comunista.

Così, nel 1988 (cioè 12 anni dopo la pubblicazione della stessa "Raccolta liturgica" che ora è imputata alla Chiesa ortodossa ucraina) Viktor Elenskij scrisse il libro "Clericalismo ebraico e sionismo". Come si legge nel preambolo, il libro "analizza criticamente la piattaforma ideologica e la pratica politica dell'alleanza tra sionismo e clericalismo ebraico".



Ma soprattutto, nella sua opera Elenskij espone "le sovversioni anticomuniste e antisovietiche dei sionisti clericali" (!) e dà una risposta "alle loro falsificazioni sulla situazione della religione e dei credenti in URSS". Non si può dubitare che nel suo libro Elenskij abbia parlato di quanto bene vivevano i credenti in URSS. Pertanto, non siamo sorpresi quando oggi Viktor Elenskij afferma che l'Ucraina ha "un livello esemplare di libertà religiosa". Non siamo sorpresi, perché le persone come Elenskij sono al servizio di qualsiasi potere. Possono immediatamente mettersi dietro a chi è al potere e dire sempre cosa ci si aspetta da loro.

Irina Farion come competente tutor di lingua russa

Ecco, per esempio, Irina Farion, l'ormai famosa "patriota" dell'Ucraina, convinta che tutti i sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina siano "agenti dell'FSB in tonaca". Il 4 dicembre 2022 ha dichiarato che "la Chiesa di Mosca è il principale veleno spirituale dell'Ucraina" e nell'aprile dello stesso anno ha chiesto di "uccidere Satana - la Chiesa di Mosca".

E se nel caso di Petro Poroshenko abbiamo a che fare con un uomo che cambia idea come un camaleonte cambia colore della pelle, Farion ha deliberatamente combattuto la Chiesa

per tutta la vita. Prima nei ranghi del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e ora come ardente "patriota" dell'Ucraina.

All'Archivio di Stato di Leopoli c'è il fascicolo n. 356, inventario n. 1, fondo n. 3567. Questo documento contiene i verbali delle riunioni del Comitato del Komsomol dell'Università statale di Leopoli intitolata a I. Franko, tra cui il verbale n. 10 di marzo 10, 1987. La terza questione all'ordine del giorno di questa riunione era "Sulla presentazione di caratteristiche-raccomandazione per diventare un candidato membro del PCUS alla compagna I. D. Farion".

La compagna Farion, membro del Komsomol dal 1978 (due anni dopo la comparsa della "Collezione liturgica", che ora viene attribuita alla Chiesa ortodossa ucraina), fu accettata all'unanimità nel Partito Comunista. La base di questa decisione era una raccomandazione firmata da Stepan Kubiv, allora segretario del Comitato del Komsomol della dell'Università statale di Leopoli (e in seguito divenuto deputato di "Batkivshchyna"). Kubiv osservava che la compagna Farion, "come membro della facoltà del Club internazionale dell'amicizia, aveva condotto ripetutamente conversazioni con cittadini stranieri per insegnare loro meglio la lingua russa".

Inaspettato? No. I tempi sono cambiati, l'Ucraina ha ottenuto la sua indipendenza e Farion, senza cambiare nulla internamente, ha semplicemente cambiato i termini. Era comunista e lo è ancora, e sta ancora combattendo la Chiesa.

A proposito, non siamo riusciti a trovare alcun documento che provi che abbia lasciato o che sia stata espulsa dal Partito Comunista prima del 30 agosto 1991, quando il PCUS è stato ufficialmente bandito dal territorio dell'Ucraina.

Korchinskij come socio di Janukovich

Ed ecco un altro "patriota" dell'Ucraina che crede che tutti i sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina dovrebbero essere messi "nel seminterrato" e le chiese della "versione di Mosca" dovrebbero essere bruciate: Dmytro Korchinskij.

Tuttavia, nel 2004 lo stesso Korchinskij aveva sostenuto con zelo e furia Viktor Janukovich e aveva creato una coalizione con Natalija Vitrenko (una politica molto filo-Mosca); e quanto a Jushchenko disse allora che "è l'illusione più grande" perché "è il più pericoloso in quanto rappresenta soprattutto l'élite burocratica".

Inoltre, è stato Korchinskij a guidare il movimento contro l'adesione dell'Ucraina alla NATO. Insieme ai suoi collaboratori, ha picchettato il Gabinetto dei ministri e ha affermato che se il nostro Paese fosse stato accettato nell'Alleanza euro-atlantica, avrebbe cessato di essere uno Stato sovrano e sarebbe stato governato da Bruxelles.

Anche nel 2012 sosteneva che sarebbe stato meglio aderire ad Al Qaeda invece che alla NATO. Mi chiedo se il signor Dmytro si ricordi di tutto questo e se sarà in grado di ripetere tutto ciò che ha detto 10 anni fa.

In effetti, la domanda principale non è questa, ma perché tutte queste persone (Poroshenko, Elenskij, Farion, Korchinskij e altri) accusano la Chiesa ortodossa ucraina di "lavorare per il

nemico" senza prove, dimenticando il proprio servizio allo stesso nemico? Perché la SBU accusa la Chiesa ortodossa ucraina di materiale stampato di 10 anni fa, con cui la stessa Chiesa ortodossa ucraina non ha nulla a che fare, e "dimentica" le parole e le azioni dei politici ucraini? Parole e azioni per le quali nessuno di loro si è scusato o si è pentito.

La risposta è tanto semplice. Tutte le "scoperte" della SBU nelle chiese della Chiesa ortodossa ucraina sono semplicemente un'opera di "immagine" progettata per convincere gli ucraini che la Chiesa ortodossa ucraina è un "nemico". Nessuno è interessato a fatti e prove reali. Come si dice oggi, niente di personale, solo affari. E dovrebbero esserne consapevoli tutti coloro che ora stanno ascoltando ingenuamente l'infinita canzone dei media sui "crimini" della Chiesa.